



# Advancing Sustainable Transition and Resilience in post-mining Areas

Italian

Idrisi Cultura e Sviluppo



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

With the support of the Erasmus+ program of the European Union. This document and its contents reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

## Museologia, patrimonio culturale e buone pratiche: L'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca



L'Ecomuseo delle Miniere e della Val Germanasca si trova nel comune di Prali, a circa 70 km da Torino (Piemonte, Italia). È stato scelto non solo perché è un'eccellenza museale del Nord Italia, ma soprattutto

perché è un esempio di rivalorizzazione e utilizzo del patrimonio culturale post-industriale a fini turistici e ricreativi all'aria aperta, rivolgendosi a un'utenza composta, annualmente, da numerosi visitatori e studiosi sia giovani che adulti. L'area era originariamente una miniera di talco, costituita da due depositi principali: la miniera "Paola" e la miniera "Gianna", per un totale di circa 4 km di gallerie, oggi interamente visitabili. Le miniere sono un'occasione per riscoprire vecchie identità, culture e paesaggi italiani: ad esempio, quella del contadino-minatore dell'area alpina, della produzione del "bianco delle Alpi", cioè un tipo di talco piuttosto ricercato. Le miniere sono interessanti anche dal punto di vista geologico e geomorfologico, permettendo oggi di scoprire - attraverso apposite visite guidate e didattiche - come si è formata la catena alpina. Questo ha permesso all'Ecomuseo di stabilire due itinerari di visita e scoperta: Scopriminiere e Scoprialpi - un approccio che potrebbe essere facilmente replicato altrove, vista la frequente coincidenza tra siti post-minerari e paesaggi di grande valore naturalistico e/o culturale (come ad esempio nel caso di Lercara Friddi e del suo non ancora decollato Parco Archeologico e Post-Industriale).

L'Ecomuseo, nato negli anni grazie a numerosi investimenti pubblici e privati e con un grande impegno da parte della Regione Piemonte, è oggi anche Museo, Archivio Storico: ospita una ricca collezione di



valore etno-antropologico, offrendosi anche come sede di numerose iniziative artistiche, creative ed espositive temporanee.

L'Ecomuseo ha costituito nel tempo un Dipartimento Didattico proprio per rafforzare il rapporto tra

l'istituzione culturale-paesaggistica e il mondo dell'educazione, in modo trasversale: sono infatti coinvolte non solo le realtà della scuola secondaria, ma anche l'infanzia, la terza età, le università. Questo significa aver dato vita a una vera e propria progettazione meticolosa, capace di valorizzare il patrimonio minerario della Val Germanasca guardando alle specificità dei diversi target educativi, con un'attenzione alle pratiche non formali, alle potenzialità dell'educazione esperienziale e all'aperto.

## Cosa c'è di diverso in Val Germanasca?



Né un valore intrinseco né un maggiore potenziale estetico, se paragonato a diversi siti post-minerari italiani. Piuttosto, una fitta rete di progetti: l'intento dell'Ecomuseo è infatti quello di offrire innanzitutto opportunità educative e di conoscenza, costruendo

calendari di eventi che vanno dalle passeggiate naturalistiche agli itinerari di scoperta dell'intera valle: San Martino, Maniglia, Chiarabrano: la miniera funziona quindi non in sé, come celebrazione di un passato lontano e come archivio, ma come motore di numerose altre iniziative, tutte interessate a valorizzare il territorio e la comunità locale.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

With the support of the Erasmus+ program of the European Union. This document and its contents reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.